

öffentlich zu zeigen, scheint mit der Einrichtung des Prinzipats aufzuhören. Dieses fällt auch mit dem graduellen Schwinden der Aufstellung der Ehrenstatuen für Privatleute zeitlich zusammen. Noch eine Bemerkung zur antiken Terminologie, die ausführlich in diesem Werk berücksichtigt wird: In der Regel wird die Ehrenstatue *statua*, gelegentlich auch *effigies* genannt (in griechischen Quellen εἰκὼν oder ἀνδριάνς). *Simulacrum* wurde häufig im Kultzusammenhang verwendet. Mit *imago* wird die Ehrenstatue dagegen nur selten bezeichnet: meistens bedeutet *imago* das Kopfbildnis und die Porträtbüste.

Mit einem Wort, eine wertvolle Untersuchung, die mit Hilfe des grossen Quellenmaterials zu neuen und wichtigen Aussagen über den Komplex der römischen Ehrenstatue kommt.

*Mika Kajava*

*Walter Pagnotta: L'Antiquarium di Castiglione del Lago e l'Ager Clusinus orientale. Archaeologia Perusina 1. Giorgio Bretschneider, Roma 1984. 140 p. LIX tav., carta archeologica. Lit. 160.000.*

Il presente volume si articola in due parti. Nella prima parte (pp. 15—89), l'Autore esamina l'area compresa tra la Valdichiana e il Trasimeno. Questa zona, compresa anticamente nel territorio di Chiusi, era stata oggetto, fino ad oggi, di poche e non del tutto esaurienti ricerche, nonostante la grande abbondanza dei ritrovamenti archeologici dimostrasse una certa rilevanza di questo territorio, soprattutto in epoca ellenistica. Dopo i capitoli sulle fonti letterarie classiche e medievali e sulla storia degli scavi, abbiamo una completa presentazione dei materiali archeologici provenienti da questa zona, che include sia i dati relativi ai ritrovamenti precedenti questo studio, sia i dati risultanti dalle ricognizioni dell'Autore. La seconda parte (pp. 91—129) costituisce la prima pubblicazione dei materiali conservati nell'Antiquarium di Castiglione del Lago, situata nel suddetto territorio. In entrambe le parti, l'Autore fornisce numerose correzioni agli studi precedenti, p. es. con una nuova lettura della iscrizione CIE 629, che gli ha consentito anche una nuova interpretazione (cfr. anche l'A. in *St.Etr.* 1976, 231—232).

Pagnotta, comunque, non ha limitato il suo lavoro alla raccolta e all'interpretazione dei materiali, cosa che, già di per sé, avrebbe giustificato la pubblicazione. Sulla base dei dati raccolti egli inquadra il materiale nella realtà storico-geografica della zona e presenta nuove conclusioni relativamente alla storia di questo territorio, tra le quali, particolarmente interessanti risultano le sue considerazioni sulla rete di rapporti e di vie di comunicazione (pp. 79—84). Occorre, infine, rilevare l'ottima veste tipografica di questo eccellente studio.

*Jaakko Aronen*